

Aumentano gli accessi Covid in pronto soccorso: “Venite solo se c’è vera urgenza”

Pubblicato: Venerdì 26 Novembre 2021



La quarta ondata è iniziata. I dati che registra il pronto soccorso di Varese sono chiari : rispetto a una media tra 1 e 3 richieste di cura per sintomatologia respiratoria da inizio a metà novembre, **nell’ultima settimana le domande sono state quasi sempre attorno alle dieci:** « Questo aumento ci costringe e rivedere l’organizzazione del pronto soccorso al Circolo – spiega il **primario del PS varesino professor Walter Agno** – abbiamo dedicato un medico fisso alla sala dove accedono quanti presentano problemi respiratori».

IN CONDIZIONI CRITICHE I NON VACCINATI

«Di solito, arrivano già con un tampone antigenico positivo. Vediamo **anche persone in condizioni già critiche. Si tratta nella totalità di persone non vaccinate.** Senza alcun tipo di copertura, il virus innesca la malattia più aggressiva».

VENITE IN PS SE C'E' VERA URGENZA

L’aumento di casi Covid, con la **necessità di spostare un medico fisso sul percorso separato,** comporta riflessi su tutta l’attività del reparto di accesso all’ospedale: « È chiaro che questa complessità rallenta l’attività anche nella parte di pronto soccorso per tutte le altre patologie. **Venite in PS quando effettivamente c’è un bisogno urgente di cure.**».

QUANDO C'E' VERA EMERGENZA?

Quando una richiesta di cure non può essere definita urgente? Quando, per esempio, è relativa a un dolore o a un disturbo che si protrae da giorni. In questi casi si deve chiamare il proprio medico curante e definire con lui il percorso di cura: «Ci rivolgiamo a quanti possono rivolgersi prima al proprio medico di medicina generale. È importante anche non commettere l'errore di evitare il PS come avvenne durante la prima ondata».

TAMPONI A TUTTI COLORO CHE ENTRANO IN PS

In questi giorni, gli accessi in PS a Varese sono in leggerissimo calo, la media è di 140 persone: «Anche nella parte "pulita" del PS – spiega il professor Ageno – manteniamo il più possibile il distanziamento e il rispetto delle regole di sicurezza. Se, però, le barelle aumentano è chiaro che dobbiamo gestire tale complessità. Per questo motivo, **tutti coloro che entrano in PS, anche nella parte non covid, si sottopongono a tampone antigenico**. Se la situazione è di emergenza, però, interveniamo subito, senza aspettare».

CIRCOLA ANCHE IL VIRUS INFLUENZALE

Rispetto allo scorso anno, inoltre, si stanno registrando anche i primi casi di influenza: «Non sono tanti ma ci sono – spiega il professor Ageno – quindi occorre valutare bene la sintomatologia anche se il tampone ci permette di escludere o meno il contagio da SarsCoV2. Quest'anno, c'è una maggiore socialità e un inferiore utilizzo delle mascherine: per questo si cominciano a contare anche casi influenzali, che lo scorso anno non vennero registrati».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it